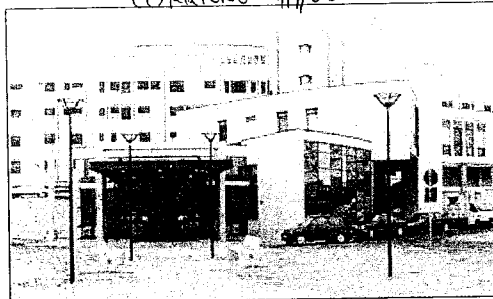


SANITÀ - E' Ivonne Zoffoli la nuova guida del presidio lughese dopo la partenza della Baldassarri

La direzione resta in rosa

LUGO - "Conoscevo già la realtà dell'ospedale lughese perché da tempo avevo rapporti di lavoro con la dottoressa Baldassarri, ma non mi aspettavo certo questa nomina. E' stata una vera sorpresa". Ivonne Zoffoli, nuovo direttore sanitario del presidio di Lugo, commenta così il nuovo incarico che le ha affidato la Ausl. "Sono a Ravenna da circa un anno - prosegue - e lavoro all'interno dell'equipe del dott. Di Ruscio, non pensavo davvero a questo nuovo incarico, ma il fatto che abbiano scelto me ovviamente mi fa piacere e mi stimola molto dal punto di vista professionale. Cercherò di continuare il lavoro impostato da Bruna Baldassarri, c'è molto da fare sia sul piano strutturale che organizzativo". Ivonne Zoffoli ieri mattina ha incontrato il sindaco Raffaele Cortesi e presto incontrerà anche gli altri sindaci della Bassa Romagna.

Sofia Ferranti



BASSA ROMAGNA

Protezione civile
in Afghanistan
Completato
e inaugurato
l'ospedale
di Herat

A PAGINA 16



BASSA ROMAGNA - Importante contributo della Protezione civile per aiutare l'Afghanistan

Completato l'ospedale di Herat

Il complesso inaugurato nei giorni scorsi alla presenza di Roberto Faccani

"Il Pronto soccorso è stato interamente rinnovato"

LUGO - E' stato inaugurato nei giorni scorsi l'ospedale di Herat, in Afghanistan, grazie all'intervento e al sostegno della Protezione civile della Bassa Romagna.

"Con l'invio di una tonnellata di materiale, a mezzo di un aereo da trasporto "C 130 Hercules" dell'Aeronautica Militare, è iniziato il programma umanitario a favore della provincia afghana di Herat, progettato dalla Protezione Civile della Bassa Romagna e promosso dalla Conferenza dei Sindaci dei dieci Comuni dell'associazione, dal Ministero della Difesa e dal Ministero degli esteri". Con queste parole, nell'ottobre 2005, il responsabile della Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna Roberto Faccani, illustrava entusiasta il progetto che stava nascendo.

Il carico consisteva in contenitori per rifiuti speciali ospedalieri, materiali di medicazione e prodotti per l'igiene ambientale, destinati al pronto soccorso di Herat, e 500 paia di pantofole destinate all'orfano-trofo femminile della stessa città. "Con scadenza settimanale - aveva precisato - all'epoca lo stesso Presidente dell'Asso-



A sinistra, Roberto Faccani con il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Herat, in Afghanistan. A destra l'entrata del Pronto soccorso, completamente rinnovato grazie al lavoro dei volontari della Protezione Civile della Bassa Romagna

ciazione Raffaele Cortesi - continueranno gli invii dei materiali e delle attrezzature". Tutto è poi proseguito come da copione e i lavori stanno andando avanti.

"La Regione Emilia Romagna - conclude Cortesi - ha dato il pieno appoggio all'operato dell'Associazione Intercomunale per il prosieguo degli inter-

venti fino al completamento della struttura. Sono previsti una ventina di voli da parte dell'aeronautica militare per trasportare il materiale fornito dalle Ausl di tutta la Regione".

Laura Rossi, sindaco referente della protezione Civile dei dieci Comuni associati ha puntualizzato che "ancora una



volta il nostro territorio ha dimostrato un profondo senso di solidarietà, concretizzatosi nell'invio di attrezzature sanitarie per curare di aiutare tutte quelle famiglie già gravemente colpite per quanto sta accadendo nel loro paese". L'Ospedale di Herat può ospitare più di 700 persone ed è una delle strutture che grazie al

l'impegno dell'Italia ha subito e subirà una serie di interventi tesi a rendere adeguata l'assistenza medica, carente in alcuni settori infrastrutturali ed igienici.

"Il Pronto Soccorso - fa notare Roberto Faccani - è stato rinnovato completamente grazie ai fondi stanziati dal Ministero della Difesa, dal Ministero

degli Affari Interni e dalla protezione Civile della Bassa Romagna".

All'inaugurazione hanno partecipato numerose autorità locali e anche lo stesso Faccani, oltre ad esponenti militari italiani ed al comandante del Contingente italiano ad Herat, il Generale di Brigata Aerea Umberto Rossi.

Sta riscuotendo successo una singolare iniziativa della biblioteca Trisi di Lugo

Testi e dvd per imparare le lingue

LUGO - Si sta rivelando particolarmente appropriata la serie di pubblicazioni, disponibili presso la biblioteca comunale "Fabrizio Trisi", inserite nel progetto "Lingue per l'Europa". Una opportunità consistente in diversi testi letterari ed altre risorse, predisposta, dietro coordinamento del direttore della biblioteca Sante Medri, dagli assessorati alla cultura e alla pubblica istruzione, in collaborazione con l'Università per gli adulti, sotto il patrocinio delle autorità scolastiche provinciali e

ministeriali. "Un progetto - afferma Medri - in grado di offrire l'occasione, per riconoscere, ancora una volta, l'importanza che assume la conoscenza delle lingue nella società contemporanea, soprattutto di fronte al crescente fenomeno dell'immigrazione. Uno strumento quindi decisamente utile per le numerose persone in difficoltà con le lingue, in modo particolare, per gli immigrati, che vengono in questo modo facilitati ad un dialogo aperto con la gente dei nostri territori. Una risposta alle esi-

genze di integrazione di ragazzi stranieri inseriti nelle nostre istituzioni scolastiche, ed ai cittadini immigrati, per facilitare il loro inserimento nel nostro tessuto sociale. Al tempo stesso, la raccolta di testi Lingue per l'Europa, contribuisce a migliorare la conoscenza della lingua straniera anche agli studenti ed ai cittadini italiani che sentono come un'esigenza sempre più diffusa, il miglioramento delle proprie abilità linguistiche". Si è rivelato particolarmente funzionale, nell'ambito di que-

sto progetto, la pubblicazione di un apposito opuscolo informativo, nel quale sono elencati i vari testi disponibili, (imparare l'italiano, la lingua inglese, la lingua francese, la lingua tedesca, la lingua spagnola, la lingua russa, le lingue della area slava, la lingua araba, e altre ancora, come la lingua cinese, polacca, cecoslovacca, giapponese, oltre a vari Dvd, con cinema in tutte le lingue ed alla rete, on-line, di Babele, con i dizionari, le lezioni di lingua, le grammatiche, i giornali e le riviste). Un aspetto im-



Sante Medri, direttore della biblioteca Trisi e coordinatore del progetto

portante, che documenta l'interesse per questa iniziativa consiste nella costante richiesta di corsi di lingua italiana. Di fronte alla notevole attenzione rivolta a questa opportunità,

l'assessorato alla cultura ha già in programma altre pubblicazioni aggiornate, sempre curate attentamente da Sante Medri e dai suoi collaboratori.

Amalio Ricci Garotti

Inaugurato a Herat il nuovo pronto soccorso realizzato con gli aiuti della Bassa Romagna

CARLINE 4/1/06
اطلاق عملیات



Il pronto soccorso dell'ospedale di Herat

«Con l'invio di una tonnellata di materiale, con un aereo C 130 Hercules dell'Aeronautica militare, è iniziato il programma umanitario a favore della provincia afghana di Herat, progettato dalla Protezione civile della Bassa Romagna e promosso dalla Conferenza dei Sindaci dei 10 Comuni dell'associazione, dal ministero della Difesa e da quello degli Esteri». Con queste parole il responsabile della Protezione civile, Roberto Faccani, aveva dato il via, lo scorso mese di ottobre, al progetto per il pronto soccorso della città afghana. Progetto che da allora è proseguito, sottolinea il presidente della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, «grazie anche all'appoggio della Regione e al materiale fornito dalle Ausl di tutta la Regione». E ora, con le strutture portate dall'Italia, l'ospedale di Herat può ospitare più di 700 persone. Il pronto soccorso, sottolinea Faccani,

«è stato rinnovato completamente grazie ai fondi stanziati dal ministero della Difesa e dalla Protezione civile della Bassa Romagna». Alla inaugurazione, avvenuta a fine 2005, hanno partecipato autorità locali, Faccani e, tra gli altri, il comandante del

contingente italiano a Herat, il generale Umberto Rossi. Come sottolinea Laura Rossi, sindaco referente della Protezione civile dei 10 Comuni associati, «ancora una volta il nostro territorio ha dimostrato un profondo senso di solidarietà».

Volontari della Bassa Romagna in prima linea

Afghanistan: una nuova Herat di speranza

LUGO - La si può descrivere solamente con le parole dello stupore. Si tratta dell'operato dei volontari della Protezione civile della Bassa Romagna ad Herat, capoluogo di una provincia dell'Afghanistan. Non servono i riflettori per illuminare un impegno silenzioso, portato avanti in mesi difficili, di "ricostruzione" di un Paese e di una coscienza democratica. Il frutto più significativo della cooperazione tra il ministero degli Esteri e della Difesa italiana, con il contributo dei nostri volontari, è senz'altro la ricostruzione del Pronto soccorso dell'ospedale della cittadina afghana, inaugurato nel novembre scorso. Un presidio sanitario detto "dei 400 letti", ma capace di ospitare più di 700 persone, riammodernato per rendere sempre più adeguata l'assistenza medica.

► A pagina 30

30
LA VOCE

LUGO *UNA*

Inaugurato il Pronto soccorso di Herat, grazie agli aiuti della Bassa

Un canale di speranza

Umanità e attrezzature contro il terrore

LUGO (an.ma) - La si può descrivere solamente con le parole dello stupore. Si tratta dell'operato dei volontari della Protezione civile della Bassa Romagna ad Herat, capoluogo di una provincia dell'Afghanistan. Non servono i riflettori per illuminare un impegno silenzioso, portato avanti in mesi difficili, di "ricostruzione" di un Paese e di una coscienza democratica. Che per germogliare e crescere ha bisogno, anzitutto, di libertà, ma non può rinunciare a un "clima" più sereno e vivibile, capace di sconfiggere miserie e povertà. Un lavoro per cui si sono impegnati, a rischio della propria stessa vita - come dimostrano gli ultimi attentati, nei quali sono rimasti feriti, tra gli altri, anche alcuni militari italiani - i volontari bassoromagnoli. Eppure il lavoro non è mai venuto meno: un fiume continuo di trasporti e container, certo, ma soprattutto di umanità. Perché il terrore non vinca.

Il frutto più significativo della cooperazione tra il ministero degli Esteri e della Difesa italiana, con il fondamentale contributo dei nostri volontari, è senz'altro la ricostruzione del Pronto soccorso dell'ospedale della cittadina afghana, inaugurato nel novembre scorso. Un presidio sanitario detto "dei 400 letti", ma capace di ospitare più di 700 persone, riammodernato per rendere sempre più adeguata l'assistenza



L'ingresso del nuovo Pronto soccorso di Herat, recentemente inaugurato, riammodernato grazie ad un canale di solidarietà avviato dalla Protezione civile della Bassa nell'ottobre 2004

medica. E' dall'ottobre del 2004 che la Bassa ha avviato il programma umanitario a favore della provincia afghana. «Si cominciò - spiega Roberto Faccani, responsabile della Protezione civile - con l'invio di una tonnellata di attrezzature». Si trattava di materiali per le medicazioni, prodotti per l'igiene ambientale, e anche 500 pannofole, destinate all'orfanotrofo della stessa città, per rendere più familiare l'ambiente asettico di una struttura. E quel ponte, da allora non si è mai interrotto. «Con cadenza settimanale - precisò il sindaco di Lugo, Raffaele

Cortesi - si procederà all'invio di aiuti». Così è stato, attraverso un canale aereo che ha collegato per tutti questi mesi Italia e Afghanistan. Ma le necessità non sono terminate.

Per questo, la Protezione civile della Bassa ha già in cantiere altri urgenti e importanti progetti. «E' una zona in cui i materiali di costruzione - spiega Faccani - sono particolarmente poveri e infiammabili, dove, quindi, gli incendi sono molto frequenti». «Eppure - prosegue amareggiato - i pochi Vigili del fuoco sono male equipaggiati. Basti pensare che

intervengono calzando solamente delle povere ciabatte». Completata l'opera sanitaria, quindi, sono in programma per i prossimi mesi una ventina di trasporti, per portare attrezzature adeguate, mentre alcuni volontari si dedicheranno alla formazione del corpo dei Vigili del Fuoco. «Non ci si può mai fermare - conclude il responsabile della Protezione civile -: al di là dello spazio emozionale che desta la tragedia, se si vuole lavorare per costruire la pace e la democrazia, l'impegno va seguito nel tempo». Tra piccole e grandi emergenze.

Affitti alle stelle nel centro commerciale

I primi 4 mesi del Globo di Lugo: molti i clienti ma i costi di gestione sono alti

LUGO - A quattro mesi dalla sua nascita, continua a far discutere il centro commerciale Globo. Ad attirare le critiche è il prezzo dei locali al suo interno, ritenuto esorbitante da alcuni negozianti interessati a trasferirvisi o ad aprirvi una nuova attività. "Affitti inavvicinabili - tuonano spaventati acquirenti - molto più cari di quelli del centro storico". Intanto, nonostante la crisi dei consumi, gli affari all'interno della galleria commerciale sembrano andare bene. Oltre 24mila scontrini staccati a settimana, più di centomila presenze in un mese. Basteranno per l'affitto?

► A pagina 29

Bilancio con polemiche dei primi quattro mesi di attività del centro commerciale

Il Globo costa caro... forse troppo

"Affitti inavvicinabili. O si rischia il mutuo o niente"

A quattro mesi dalla sua rinascita, continua a far discutere il nuovo centro commerciale Globo. Ma questa volta, ad attirare le critiche dei cittadini lughesi, non è l'estetica della costruzione di via Foro Boario, bensì il prezzo

dei locali al suo interno, ritenuto esorbitante da alcuni negozianti interessati a trasferirvisi o ad aprirvi una nuova attività. "Affitti inavvicinabili - tuonano spaventati acquirenti - molto più cari di quelli del centro

storico". E tra Globo e Pavaglione - effettivamente - le uniche somiglianze sembrano rintracciabili nell'improbabile architettura con cui è stato costruita la galleria commerciale a due passi da piazza Baracca. Intanto, nono-

stante la crisi dei consumi, gli affari all'interno della galleria commerciale sembrano andare a gonfie vele. Oltre 24mila scontrini staccati a settimana, più di centomila presenze in un mese. Basteranno a pagare l'affitto mensile?

Sanità

Ivonne Zoffoli alla direzione dell'Umberto I

LUGO - E' al lavoro da lunedì la dottoressa Ivonne Zoffoli, nuova responsabile dell'Umberto I, lo storico nosocomio lughese. La nuova dirigente ha preso possesso del nuovo incarico in sostituzione della dottoressa Bruna Baldassarri, fino a sabato scorso direttrice del presidio ospedaliero, ora in servizio all'Ausl di Forlì. "Utilizzerò questi primi giorni - ammette la dottoressa Zoffoli - per conoscere meglio le strutture e soprattutto per incontrare direttamente il personale, cercando di proseguire nel lavoro già avviato da chi mi ha preceduta". Più che un incontro ex novo, infatti, un approfondimento di conoscenza, dal momento che la dottoressa Zoffoli è, da almeno un anno, di casa a Lugo, per la costante collaborazione a fianco del direttore sanitario Eugenio di Ruscio.

LUGO - Quattro mesi fa il taglio del nastro. Tra dubbi, perplessità e polemiche. Oggi, mentre si avvicinano i saldi e vanno in archivio le festività, dalle parti del Globo, o "Pavaglione 2", come è stato maliziosamente soprannominato dai suoi detrattori, le acque del commercio continuano ad essere agitate. Un'ondata di borbottii e critiche velate che, in uno degli inverni più freddi dello shopping, rimbalza insistentemente tra centro storico e centro commerciale. Due poli, finora opposti, ma ravvicinatissimi. E' tutta una questione di numeri e distanze. I numeri sono quelli degli affitti a quattro zeri dei nuovi locali del Globo. Le distanze sono quelle che intercorrono tra le esigenze dei "globali", i commercianti della struttura di via Foro Boario e quelle espresse dagli esercenti del centro storico. Affitti considerati inavvicinabili, circa 4500 euro mensili (per un locale di 170 mq), ai quali vanno aggiunte le "spese condominiali" per riscaldamento invernale, "refrigerazione" estiva e pulizia corridoi, altri 1500 euro al mese, per un totale mensile di 6mila euro, hanno spinto molti commercianti intenzionati ad aprire un'attività al Globo, a desistere. "Avevo chiesto informazioni per prendere in gestione il nuovo bar, che doveva essere in origine anche pizzeria al taglio - commenta una ragazza lughese - oltre ad arreararlo a mie spese avrei pagato 4500 euro di affitto al mese e cioè 150 euro al



giorno che equivalgono a 176 caffè". L'unica soluzione per entrare nel "giro" del Globo, pare essere l'accensione di un mutuo e l'acquisto di uno dei locali ancora vuoti. "In dieci anni conto di saldare il debito - spiega il titolare di una boutique sita all'interno della galleria del centro commerciale - tutto ovviamente dipende da come andranno gli affari, per ora non ci possiamo lamentare, in questi primi mesi abbiamo registrato settimane con punte di oltre 20mila visitatori, centomila totali nell'ultimo mese".

Critiche sui prezzi degli affitti che il direttore del Centro, Angelo Moncada definisce immotivate: "Gli affitti dei locali all'interno del Globo sono calmerati, è chiaro che crescono da zona a zona, ma dato che dei 40 negozi disponibili, a tutt'oggi ne restano solo cinque sfitti, non mi pare che si possa

parlare di fuggi fuggi generale e il lavoro per creare una maggiore integrazione tra centro storico e centro commerciale prosegue". I prezzi sono decisamente alti se confrontati al contesto economico lughese, soprattutto se come pietra di paragone si sceglie il Pavaglione. Chi volesse oggi affittare un negozio sotto le logge storiche del centro dovrebbe, infatti, sborsare circa 2mila euro al mese. Ma queste cifre si abbassano considerevolmente per chi è presente già da diversi anni sotto il quadriportico: "Spendiamo in affitto annuale circa diecimila euro - rivela il titolare di una gioielleria del centro storico - la concorrenza è forte, la crisi imperversa, per noi pagare un affitto come quello del Globo sarebbe impensabile, temo che tra un paio d'anni assisteremo ad un bel tourn over dei negozi che oggi hanno aperto lì dentro".

Primo appuntamento lunedì 16 con "Europa e Islam" di Franco Cardini

Nella vigna dei testi: al via a gennaio la nuova edizione di Caffé letterario

LUGO - Torna con il nuovo anno, forte del successo riscosso nell'autunno scorso, il "Caffé letterario", l'appuntamento cultural-gastronomico promosso e organizzato dall'assessorato alla Cultura del comune di Lugo, dall'associazione culturale il Bradipo, in collaborazione con la biblioteca Trisi, la libreria Alfabetà e l'albergo ristorante Ala D'Oro. E saranno proprio le sale dell'hotel di corso Matteotti, nei prossimi mesi, a macinare cultura a pieno ritmo, offrendo lo scenario per un avventuroso viaggio alla scoperta di libri noti e meno noti, in compagnia di autori affermati e scrittori del nostro territorio, che avranno così la possibilità di farsi conoscere più in profondità e di mostrare quanto fermento poetico e letterario sia oggi presente in Romagna. Come nelle edizioni precedenti, ogni incontro si strutturerà con veri e propri momenti di dibattito e approfondimento su temi che spaziano dalla letteratura alla storia, passando per filosofia, politica, arte, scienza e attualità. Non senza la possibilità di momenti "conviviali": primi fra tutti le cene con l'autore, che permettono di unire i piaceri della buona tavola con la possibilità di un dibattito disteso e libero intorno a un tema, o a partire dall'esperienza di un

autore, e le degustazioni di vini, previste al termine di ogni incontro. Scendendo nel dettaglio, la rassegna "Infinite storie", a cura di Marco Sangiorgi, con la collaborazione di Patrizia Randi, si dividerà in due sezioni. "Il racconto della realtà: la nuova scena del romanzo italiano", e "L'interpretazione della realtà: la nuova produzione saggistica". Si parte lunedì 16 gennaio, alle 20.45. Lo storico di Sant'Agata Fiorenzo Landi, introdurrà il collega Franco Cardini, medievista di fama internazionale, nel presentare il suo ultimo lavoro, "Europa e Islam". Un racconto, al di là della ricostruzione storica, della dialettica tra occidente e mondo musulmano, a seguito della situazione venutasi a creare dopo l'11 settembre. Tra gli ospiti della nuova edizione, anche il giornalista Massimo Fini, lo scienziato Piergiorgio Odifreddi, il romanziere Pino Cacucci, lo scrittore Erri de Luca e l'ambasciatore Sergio Romano. Non mancherà, inoltre, una nutrita partecipazione femminile, per celebrare degnamente il 60° anniversario del voto alle donne in Italia. Saranno ospiti scrittrici del calibro di Serenza Zoli, Antonia Arslan, Paola Calvetti e Chiara Ingrassia.

I podisti regalano mille euro alle scuole

Da oltre un ventennio la Podistica Voltana, sodalizio che conta più di cento atleti, si contraddistingue non solo a livello di risultati, di collaborazioni con svariate associazioni e di organizzazione di eventi, ma anche in ambito prettamente sociale. Lo testimoniano le numerose lodevoli iniziative messe in campo negli ultimi anni, come ad esempio l'adozione a distanza di una bambina di nazionalità Giordana o il generoso contributo a favore della Cooperativa disabili di Lugo per il sostegno delle loro attività. Mantenendo fede a una tradizione che si protrae dagli anni '80, anche nel 2005 la società che fa capo

all'inesauribile presidente Francesco Bacchini ha deciso di donare una somma di denaro a favore delle cinque scuole di Voltana. Nei giorni scorsi, infatti, in occasione della prima seduta del nuovo Comitato direttivo, la Podistica Voltana ha stabilito di devolvere in beneficenza complessivamente 1.000 euro, ripartiti in ugual misura tra asilo nido, scuola materna parrocchiale, scuola elementari e scuole medie. La metà dei suddetti mille euro saranno utilizzati per lo sviluppo del progetto "Voltana, un paese per conoscersi", iniziativa che, attraverso il coinvolgimento di classi e sezioni di tutti gli ordini di

scuola presenti nella maggiore frazione lughese, si propone di riconoscere la propria identità attraverso la cultura e la storia del proprio ambiente, di offrire strumenti per la conoscenza del territorio anche agli stranieri, nonché di sviluppare la creatività e l'espressione corporea e l'operatività degli stessi alunni.

I mille euro donati alle scuole voltanesi costituiscono parte del fondo che la Podistica Voltana ha 'messo in disparte' nell'arco della stagione sportiva 2005 a seguito dell'organizzazione di ben 11 gare e del prezioso contributo offerto in occasione della Maratona di Ravenna.

lu.scar.



I componenti del direttivo della Podistica Voltana

Gara d'appalto Sarà ancora Banca di Romagna il tesoriere per il Comune

LUGO - Sarà nuovamente Banca di Romagna a gestire, per il quinquennio 2006-2010, la Tesoreria del Comune di Lugo. L'Istituto, presente sul territorio comunale con nove sportelli, simbolo del profondo radicamento in ambito locale, ha vinto, nei giorni scorsi, la gara di appalto per il Servizio di tesoreria e cassa. Il principale ed innovativo impegno profuso da Banca di Romagna sarà il supporto offerto al Comune di Lugo nel processo di informatizzazione nella gestione degli incassi e dei pagamenti derivanti dall'attività amministrativa e dalla gestione dei servizi.

CORRERE 4/1/06